TELEFONATE IN PIENA NOTTE

Milano. Il sergente maggiore Antonio De Stasio (33 anni) nella sua abitazione, alla periferia del capoluogo lombardo. Per chiedergli notizie sull' "UFO" che lui ha avvistato, mentre era di servizio alla torre di controllo dell'aeroporto di Linate, c'è gente che gli telefona anche in piena notte. In alto, l'apparizione del disco volante, disegnata da Roberto Molino.

di LORENZO LO VECCHIO

Milano, maggio

Mai gli extraterrestri avevano osato tanto. Si sono spinti fin sopra la pista di atterraggio di Milano-Linate, uno degli aeroporti più importanti d'Europa, e magari, se non avessero avuto paura di qualche incomprensione da parte degli abitanti di questo pianeta, sarebbero anche atterrati. A Milano l' "UFO" l'hanno visto in molti, sul lungo viale Forlanini che porta all'Idroscalo, e in pieno centro, mentre dall'alto del grattacielo Pirelli stava dando un'occhiatina al movimento ferroviario della Stazione Centrale.

Sulla torre di controllo dell'aeroporto di Linate non ci volevano credere e già tutto era stato predisposto perché alcuni aerei dell'Aviazione Militare si alzassero in volo. Il sergente maggiore dell'Aeronautica Antonio De Stasio, è stato il più attento.

« L'ho seguito con il cannocchiale e non ci volevo credere », dice. « Eppure quella cosa rotonda che tutti vedevano non veniva segnalata dai radar. C'era, era grande e luminosissima ».

In *Incontri ravvicinati del terzo tipo* si fa l'ipotesi di un incontro d'amore tra i "marziani" e i terrestri, ma almeno per il momento il sergente maggiore De Stasio non può nutrire tali sentimenti verso quel coso rotondo, piatto e luminoso che gli si è presentato tanto vicino.

« Ho perso la mia tranquillità », ci dice « e dopo una giornata in cui mi sono sentito al centro dell'attenzione di tutta Milano, sono tanto stravolto che desidero soltanto ficcarmi nel letto. Non ho pace, mi telefonano perfino alle due di notte. "Sono un appassionato in materia", mi dicono, scusandosi per il disturbo. E intanto io non dormo ».

De Stasio abita alla periferia di Milano, in un condominio costruito per i dipendenti di enti pubblici. Una casa decorosa, circondata da ampi giardini in cui gli "UFO", stampati su figurine, fanno la gioia di molti bambini. Una fusione tra finzione e realtà, dove la realtà si presenta molto più amara della finzione. Per evitare la folla di curiosi, De Stasio esce la mattina prestissimo e si rifugia dove nessuno sa. Ora al suo telefono risponde il cognato, che ammette che gli alti comandi e il Ministero della Difesa non hanno accolto di buon grado l'ammissione della presenza di un oggetto non identificato sul cielo nazionale.

« Glielo ripeto », ammette amaramente De Stasio « era proprio meglio che quell' "UFO" io non l'avessi mai visto. Però, c'era ».

CORR-INFORMAZIONE

MILANO, AEROPORTO DI LINATE
2 MAGGIO 1978

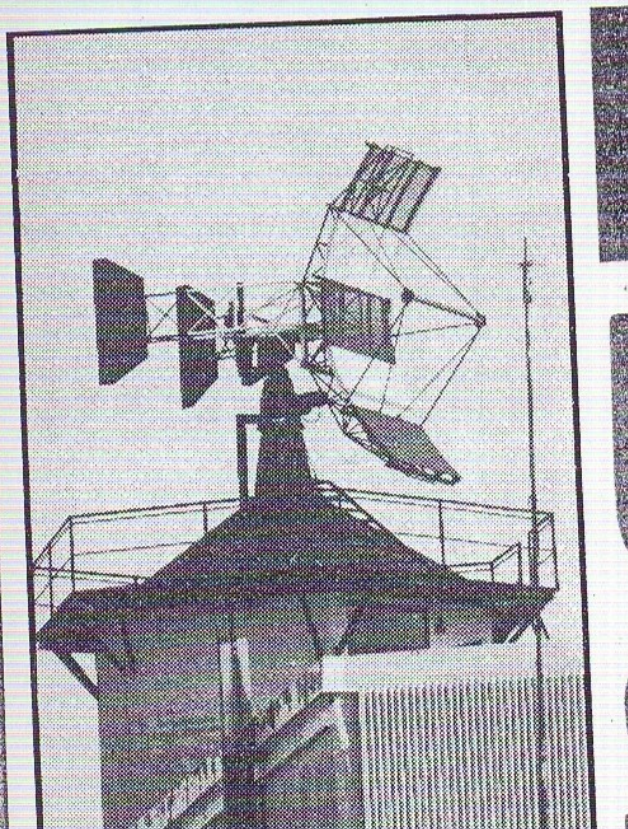
~~notte~~

UFO

RAPPORTO

UN UFO SU MIL

**L'oggetto volante non identificato è stato avvistato ieri sera da un s
di Linate - «La "cosa" — raccontano i testimoni — aveva una luce**



La torre di controllo di Linate; foto piccola, il sergente maggiore Antonio De Stasio.

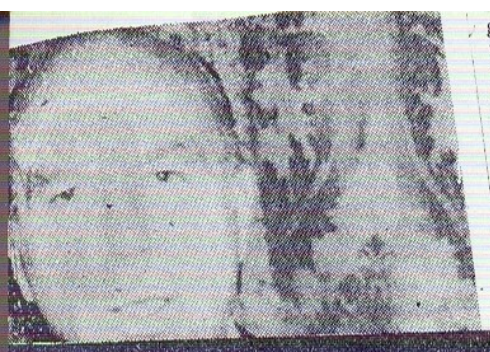
Per la prima volta un Ufo, un oggetto volante non identificato, è stato avvistato nitidamente sul cielo di Milano e la sua comparsa è stata registrata in un rapporto «ufficiale» del servizio controllo aereo di Linate. L'avvistamento è stato fatto da un sergente maggiore dell'aeronautica e da altri sei tecnici presenti nella torre di controllo.

«La 'cosa' aveva una forma leggermente ovale ed emanava una luce bianca accecante: fissandola a lungo bruciavano gli occhi. E' apparsa lontano, all'orizzonte, poi, via via, si è sempre più avvicinata a noi, alla torre di controllo. Ci veniva incontro diritta quasi puntasse proprio verso l'aeroporto. Per alcuni attimi abbiamo pensato di dare l'allarme e di chiudere le piste. Ha ripreso quota e lentamente si è allontanata in direzione sud». Il racconto è di Antonio De Stasio, 33 anni, sergente maggiore dell'aeronautica, in servizio sulla torre di controllo di Linate. Ieri sera alle 21 il sergente De Stasio ed con altre sei persone presenti nella torre del Forlanini so stati testimoni di una sconvolgente esperi za: l'avvistamento di un oggetto luminoso per oltre mezz'ora ha continuato a girare cielo della nostra città sfuggendo a tut controlli radar e d'ascolto radiofonico.

«Avevo iniziato il servizio alle 20 — dic sergente — ieri sera c'era sull'aeroporto traffico particolarmente intenso. Poco pr delle 21 telefona un ufficiale della guardi finanza in servizio all'aeroporto. 'C'è qualc di strano verso nord-ovest. Dalle part Saronno. A voi risulta niente?'. Subito controllato sul radar.

«Il radar di Linate tiene sotto contr tutta la fascia aerea settentrionale fir Firenze. Eppure sullo schermo niente, in c la direzione. La zona nord-ovest poi n compresa in nessuna rotta d'aereo. La r normali sono tutte in direzione nord. scrupolo decido di accertarmi personalm Prendo un binocolo e comincio a guar

48130



Un Yano

TO UFFICIALE

FO

LANO

sera da un sottufficiale e da sei tecnici che erano sulla torre di controllo dell'aeroporto
eva una luce bianca e accecante: si è abbassata come se volesse atterrare sulla pista»

e del Forlanini sono
nvolgente esperien-
ggetto luminoso che
tinuato a girare nel
ifuggendo a tutti i
o radiofonico.
dio alle 20 — dice il
a sull'aeroporto un
ntenso. Poco prima
ale della guardia di
porto. 'C'è qualcosa
est. Dalle parti di
niente?'. Subito ho

ene sotto controllo
ttentrionale fino a
ermo niente, in quel-
ord-ovest poi non è
ta d'aereo. La rotta
direzione nord. Per
armi personalmente.
ominclo a guardare nella direzione indicata. E lo vedo chiaramente: un punto grosso più di una stella, luminosissimo, bianco... Si muove.

La «cosa» continua ad avvicinarsi, sempre di più, a una velocità sostenuta ma regolare. E proprio verso di noi. «Avvicinandosi — prosegue il sottufficiale — aumenta di grandezza: dopo un quarto d'ora è quasi sopra la torre, si è anche notevolmente abbassato e lo possiamo vedere bene: tondeggiante, leggermente schiacciato ai lati e con una luce attorno che diventa sempre più intensa, insostenibile. Dentro la torre siamo tutti con gli occhi incollati lì, ipnotizzati a fissarlo. Cosa può essere? Né un aereo né una stella, tantomeno una meteora. Un satellite? Si muove in modo troppo irregolare ed emette una luce troppo forte. Un Ufo? Resta l'ultima e unica risposta

«La "cosa" si abbassa ancora, quasi volesse atterrare sulla pista. Per qualche momento — aggiunge De Stasio — ci chiediamo: che fare? Dare l'allarme, far scattare il servizio d'emergenza? Chiudere le piste? E intanto il radar continua a non dare alcun segno della presenza dell'oggetto; come se nulla fosse sopra le nostre teste. Siamo tutti emozionati e anche un po' impauriti. Per ognuno di noi è la prima volta che capita di assistere a un fenomeno del genere. Cominciano ad arrivare le prime telefonate: addetti all'aeroporto, civili, automobilisti. Vogliono sapere cosa sta succedendo, cos'è quella strana luce che si abbassa sempre di più. Sono voci agitate, spaventate, piene di domande. Domande a cui onestamente non sappiamo dare alcuna risposta». «In capo a qualche minuto — conclude il sergente maggiore — la strana "cosa" si sposta, passa sopra le nostre teste e comincia lentamente ad allontanarsi. Questa volta segue una rotta precisa, diritta: punta chiaramente a sud. Pochi attimi ancora ed è già all'orizzonte. Sompare. Ma in noi resta l'inquietudine e lo stupore.

Giuseppina Manin

l'avvistamento di un di-
volante in rotta di av-
namento su Milano e
quella palla lumino-
he si spostava sui tet-
della città, dal Forla-
al Pirellone, è sta-
confermato dagli ad-
della torre di con-
lo dell'aeroporto di Li-
. Altri testimoni, tut-
sperti di aeromobili
io particolarmente at-
ibili, hanno ripetuto:
ano le 21.30: si l'abbia-
visto! ». Dunque ier
un UFO è arrivato in
. L'hanno visto almeno
mila persone, perché
finità di telefonate di
allarmata ha intasa-
centralini della Que-

126 Base
127 900 L/2 p
127 1050 CL/2
128 1100 CL/4
131 Supermira
131 Supermira
132 1600
132 2000

MODE

TORINO. L'uf
andati in vigor
Gli aumenti so
l'aumento le «
Diesel» e «13
colo commerci
Nella tabella so

I nu

dal Comitato interministeriale
che si è riunito a Palazzo Chi-
gi con il presidente Andreot-
ti e i ministri Cossiga, Mal-
fatti, Ruffini e Donat Cattin.
La nomina sarà resa ufficiale
venerdì, quando si sarà riu-
nito il consiglio dei ministri.
Com'è noto, a guidare il
CESIS era stato designato il

Le proposte socialiste —
ha proseguito Galloni —
« non ledono i principi fon-
damentali della Costituzione
e delle leggi dello Stato », e
vanno approfondite, perché
« alcuni aspetti tecnici van-
no posti all'attenzione del
fondire i termini ».

CRONACHE UFOLOGICHE ITALIANE

di Sergio Conti

ANCORA UN UFO SUI NOSTRI AEROPORTI

Al Forlanini di Linate un oggetto luminoso sconosciuto compie evoluzioni — Gli occhi vedono, i radar ignorano — Un black-out di quasi un'ora — Centinaia di testimoni oculari — Un caso analogo avvenne a Boston nel 1950.

Due maggio 1978. Il sergente maggiore dell'Aeronautica Militare, Antonio De Stasio, è al suo posto di servizio, con altri cinque tecnici alla Torre di Controllo dell'Aeroporto Forlanini di Linate (Milano). È montato da pochi minuti e si prepara a trascorrere il suo turno che si presenta con la solita *routine* senza presupporre imprevisti. La serata è splendida e serena; visibilità ottima, vento leggero. Sono passate da poco le ore 20. Il gruppo dei sei uomini sta ultimando di coordinare l'atterraggio di un aereo di linea, quando una telefonata di un sottufficiale della Finanza, che fa servizio all'aeroporto, richiama la loro attenzione su qualcosa di insolito che si profila nel cielo.

Un oggetto di luce intensissima, abbagliante, si muove dirigendosi proprio verso la Torre di Controllo. Proviene da nord ovest e si dirige a sud est, seguendo più o meno la stessa rotta degli aerei di linea. Immediatamente De Stasio si mette in comunicazione con il Centro Radar ma, con sua grande sorpresa, gli viene risposto che le apparecchiature non segnalano alcuna presenza. Tuttavia l'oggetto si muove dinanzi ai loro occhi ben visibile e luminoso.

Rimane in vista circa mezz'ora ad una quota apparentemente assai alta e con un preciso andamento rettilineo. A un certo momento devia verso ovest, in direzione di Milano, per scomparire ad un'altezza di circa dieci gradi sull'orizzonte.

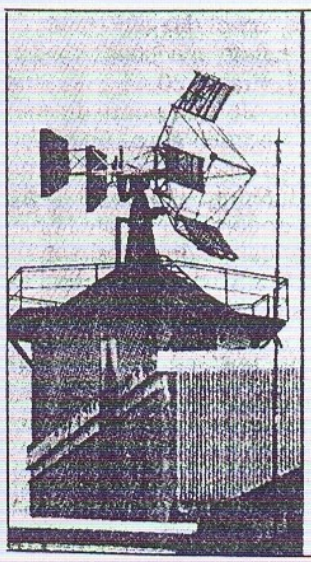
Ma non è soltanto il piccolo gruppo di tecnici della Torre, che assiste al fenomeno. I commissariati, la questura di Milano, le redazioni dei giornali sono assediati da telefonate che giungono da ogni parte, fatte da cittadini che da luoghi diversi avvistano la misteriosa « cosa luminosa ».

Le indagini dei Gruppi di Ricerca

Tutta la stampa nazionale riporta, il mattino di poi, la notizia. Non mancano le esagerazioni e qualche gioco di fantasia che deformano e ampliano la realtà, come non mancano le solite battutine frizzanti di qualche astronomo, che non avendo veduto nulla si lascia andare a qualche facile ironia, ma nel complesso la cosa viene riportata seriamente e soprattutto viene presa in considerazione per le numerosissime testimonianze indipendenti e concordanti tra loro.

Due Gruppi di Ricerca, il C.S.S. (Center for Space Studies) di S. Damiano (Milano) e « Odissea 2001 » di Milano hanno subito cercato di prendere contatto con testimoni, riuscendo a raccogliere dichiarazioni assai decisive ed interessanti. Il C.S.S. ne ha ottenuta una direttamente dal De Stasio, per

La stampa ha dato grande risalto all'avvistamento di Linate. Qui la prima pagina de « La Notte »: nella foto a destra il serg. magg. Antonio De Stasio.

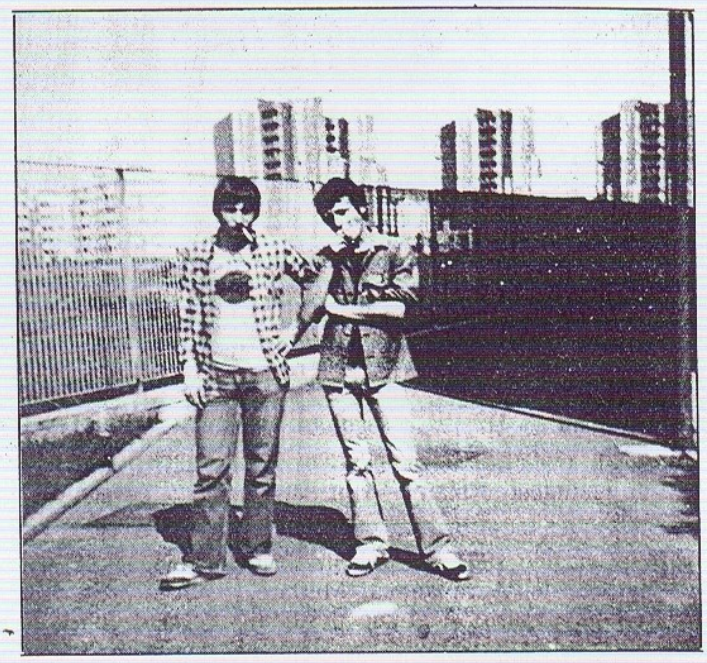


RAPPORTO UFFICIALE

UN UFO SU MILANO

L'oggetto volante non identificato è stato avvistato ieri sera da un sottufficiale e da sei tecnici che erano sulla torre di controllo dell'aeroporto di Linate - «La "cosa" — raccontano i testimoni — aveva una luce bianca e accecante: si è abbassata come se volesse atterrare sulla pista»

Il benzinaio Gianni Ancona (a destra) davanti al suo distributore posto in P.zza Susa (Foto « Odissea 2001 »).



Altri due testimoni, Claudio Cavallotti (a sin.) e Maurizio Menga. Sullo sfondo la zona dove è scomparso l'Ufo.

via telefonica. Eccone il testo registrato:

« Erano circa le 21 del 2 maggio. Io e altri cinque tecnici in Torre di Controllo stavamo finendo di coordinare l'atterraggio di un jet della Swissair. Fu la telefonata di un collega della Finanza a richiamare la nostra attenzione sulla comparsa di un oggetto volante non identificato proveniente da nord ovest. Lo abbiamo scorto: sembrava avvicinarsi alla Torre di Controllo dove ci trovavamo. Era alto sull'orizzonte circa 35 gradi. Io e i miei colleghi non sapevamo che cosa fare; eravamo come impietriti. Non aveva l'aspetto di un aereo o di un satellite né di una stella cadente. Ho già avuto spesso occasione di vedere cose del genere in passato e ho potuto ben notare il comportamento diverso... Dovevamo fare qualcosa... Mi sono scosso dallo stupore e ho telefonato al Centro Radar chiedendo che cosa registrasse in quella direzione... La risposta ci ha lasciato di stucco... Lo strumento non segnalava nulla!... Eppure quella luce era là dinanzi a noi... ben in vista.

Non si riusciva a distinguere i contorni di una qualche forma perché era troppo vivida e abbacinante. Proveniva da nord ovest, la stessa rotta seguita dagli aerei di linea, dalla direzione del Monte Bianco.

Non poteva essere una stella. Era troppo grande e poi si moveva distintamente... Ma non poteva essere neanche un qualsiasi aereo, visto che il radar non lo registrava... A un certo punto la cosa si è diretta verso ovest, in direzione di Milano. Ho sentito dire che alcuni l'hanno veduta sopra il grattacielo Pirelli. È scomparsa a circa dieci gradi sopra l'orizzonte ».

Sabato 6 maggio i ricercatori del C.S.S. hanno avuto un contatto diretto con il sergente maggiore De Stasio. Questi ha riconfermato quanto aveva già detto telefonicamente ed ha aggiunto: *« La stampa ha raccontato un sacco di storie. L'oggetto che noi abbiamo veduto era un grosso punto luminosissimo e bianco. La forma non si vedeva perché la luce era accecante. Io non ho parlato di sfera schiacciata ai lati o di altre sagome definite ».*

La dichiarazione del De Stasio è giusta e si riferisce ad alcuni articolisti che hanno attribuito a lui dichiarazioni di altri numerosi testimoni che, vedendo l'oggetto da altre angolazioni, ne hanno potuto intravedere i contorni sfocati nell'alone di luce. Anche nell' intervista rilasciata ai componenti del Gruppo « Odissea 2001 » De Stasio ha fatto le stesse dichiarazioni. Ha detto che non poteva dare una precisa idea delle dimensioni, ma che comunque pareva una luce più forte di una stella di prima grandezza.

Il sergente maggiore Antonio De Stasio è casertano e abita con la moglie in via Niko Nikolayewka n. 2. Da ben 13 anni è in servizio nell'Aeronautica Militare e da cinque è addetto alla Torre di Controllo dell'aeroporto di Linate. È un uomo serio preciso nelle sue mansioni e alieno da fantasie e mitismi. Lo stesso tipo di incarico che ricopre lo porta ad essere un osservatore attento ed equilibrato. Altrettanto vale per i suoi colleghi, tutti tecnici specializzati.

Altre testimonianze

Nell'inchiesta condotta dal Gruppo C.S.S. il suo presidente, signor Giuliano Teruzzi, ha avuto modo di raccogliere le dichiarazioni di due cittadini che hanno chiesto di non pubblicare i loro nomi. Sono due dei tanti che quella sera hanno avvistato l'oggetto straordinario. Fra le 20.45 e le 20.50 hanno veduto, da due punti diversi e ad insaputa uno dell'altro, un oggetto luminoso arancione-rossastro, che proveniente dal Monte Bianco si dirigeva verso l'aeroporto di Linate. Era di forma ellissoidale e luminosissimo.

La sede del C.S.S., dove è anche l'abitazione del signor Teruzzi, rimane proprio in linea tra il Monte Bianco e Linate. Anche la signora Teruzzi, madre di Giuliano, la sera verso le 20.50 vide passare sopra la casa una cosa luminosissima, alta nel cielo. Non vi dette sul momento molta importanza, ma il giorno dopo leggendo il giornale si è resa conto di essere stata anche

lei una delle testimoni dell'inconsueto avvenimento.

Fenomeni collaterali

Nel corso delle sue indagini, il signor Massimo Ferrante, del Gruppo « Odissea 2001 », è venuto a conoscenza di altri fatti che si inseriscono marginalmente nel contesto della fenomenologia di quei giorni, allargandone l'aspetto. Il signor Giovanni Ancona, uno studente di 22 anni, abitante in via Arquà 13 a Milano, il quale lavora ad un distributore di benzina, nel pomeriggio del 2 maggio fu spettatore di un altro inconsueto fenomeno.

« Verso le 17 del 2 maggio — ha detto — *mi trovavo in piazza Susa dove è situato il mio distributore di benzina. Ero in compagnia di due miei amici e stavamo parlando del più e del meno, quando ad un tratto fummo sorpresi da un lampo di luce apparso improvvisamente nel cielo. Il flash non durò più di un secondo, ma fu sufficiente per notare in quel lampo di luce una specie di " palla ovale ", molto simile ad un pallone da rugby, la quale si moveva verso Linate. Una cosa che ci ha stupito è stata la silenziosità del fenomeno ».*

Un altro fatto che potrebbe avere relazione con i fenomeni in questione è quello registratosi la notte fra il tre ed il quattro maggio.

Si tratta di un *black-out* durato circa 45 minuti e avvenuto in correlazione con l'avvistamento in cielo di un oggetto sconosciuto.

Anche questa è una testimonianza raccolta da Massimo Ferrante. Claudio Cavallotti, uno studente abitante a Milano in via Val Sesia, è uno dei testimoni intervistati dal Ferrante in proposito all'improvviso oscuramento da cui fu colpita tutta la zona di via Bagarotti e via Val Sesia, senza che se ne scoprisse la causa. Ecco la sua deposizione:

« Ero sul balcone. Saranno state circa le 22.20. Ero uscito un po' all' aperto, perché il programma che trasmetteva la televisione non mi interessava. Guardando verso sud ovest nel cielo limpido e stellato, notai una specie di " stella cadente " molto veloce e di un colore tra il giallo ed il bianco. La cosa che mi stupì fu il comportamento di quella " stella cadente "; infatti, invece di scendere, si allontanava verso l'orizzonte zig-zagando veloce ».

L'avvistamento del Cavallotti collimò con l'inizio del *black-out*.

L'aeroporto « Forlanini » a Linate (Milano).

Anche Maurizio Menga, un altro studente amico di Claudio, anch'egli abitante in via Val Sesia, al n. 76, ha testimoniato sull'improvviso oscuramento prodottosi nella zona.

Analogie

Giustamente nella relazione inviataci dal C.S.S. si fa rilevare come la vicenda di Linate abbia notevoli analogie con un fatto accaduto il 7 aprile del 1950 all'aeroporto di Boston, nel Massachusetts. Ne fu anche in quel caso testimone l'operatore della Torre di Controllo, che lasciò la seguente dichiarazione riportata nel volume « THE HYNEK UFO REPORTER » (ediz. DELL pagg. 65-66-67):

« Il sottoscritto è impiegato come sovrintendente alla Torre di Controllo dell'aeronautica civile all'aeroporto Internazionale Logan di Boston, Mass. La notte del 7 aprile 1950 ero in servizio alla Torre. Erano con me anche i controllori F. H., W. G. M., H. G. M., tutti impiegati dell'aviazione civile e con una lunga carriera di controllori alle spalle. Alle 21.30 era buio, visibilità 15+, venti da N-E con colpi di vento di 43 miglia/h.

Alle 21.55 circa notai una luce a ovest della torre che richiamò la mia attenzione dato il colore non convenzionale: blu scuro.

Puntai il binocolo sulla luce per capire quale aereo mostrava questo tipo di luce. Anche attraverso le lenti, l' oggetto apparve non avere una massa definita e sembrava consistere semplicemente di un modello ellissoidale di luce offuscata ai lati e di colore blu scuro.

Stava movendosi con una rotta da S-O a N-E (il vento proveniva da N-E) a una velocità che sembrava essere convenzionale. Non potei determinare l' altitudine, ma era a circa 15° sopra l'orizzonte quando lo vidi la prima volta.

Mentre continuavo a guardarlo, la luce cambiò da blu scuro a un bianco ben definito. A questo punto chiamai gli altri tecnici che verificarono quello che stavo osservando. Da questo momento la luce tornò al colore che vidi originariamente.

A questo punto l'oggetto parve dividersi in due e una delle due parti compì una strana manovra come se stesse girando intorno all'altro oggetto. Nel compiere questa manovra i due oggetti passarono a circa 15-45° sopra l'orizzonte, per sparire poi verso N-E. Un immediato controllo venne eseguito dagli addetti delle Torri di Bedford e di Squantum, essi accertarono che in quella zona non vi era traffico.

L'avvistamento, da quando vidi la lu-

J. Allen Hynek, il massimo esponente dell'ufologia mondiale alla Conferenza Stampa del nostro Congresso. Alla sua destra Paul House, corrispondente romano del « National Enquirer », una grande rivista statunitense (20 milioni di lettori!) che si occupa, fra l'altro, anche di ufologia e parapsicologia.

ce la prima volta a quando sparì, era durato dieci minuti. Nel valutare l' esperienza ho rigorosamente esplorato la possibilità di un'allucinazione soggettiva, ma il fatto che altri quattro di noi hanno visto quella luce, minimizza tale possibilità ».

Il professor Allen Hynek commenta nel seguente modo il fatto e l'interpretazione data dal « Blue Book ».

Una « Luce Notturna » variante da blu intenso a bianco e poi a rosso, sotto osservazione per dieci minuti e che si muove controvento (venti molto rapidi) sarebbe in verità un nuovo e certamente sconosciuto fenomeno meteorologico. Ma questo rapporto è appena uno dei tanti provenienti da persone intelligenti e tecnicamente preparate, che spesso tentarono di trovare disperatamente una spiegazione normale, naturale a quello che vedevano e ne uscivano infelici quando non vi riuscivano. La valutazione ufficiale del « Blue Book » fu « effetto di inversione - distorsione di un fenomeno naturale - luce da fonte sconosciuta ». Un'inversione? Con grandi venti e sbuffi a 43 miglia/h? Difficilmente accade un tale evento.

Sono notevoli gli accostamenti che si possono fare tra i due fatti. Gli avvistamenti vengono effettuati da un aeroporto e in ambedue i casi dalla Torre di Controllo. Nell'episodio americano il teste principale è un ex-pilota dell' USAF con alcuni anni di esperienza, quale sovrintendente alla Torre di Controllo. A Linate il testimone è un sergente maggiore dell'Aeronautica Militare, da 13 anni in servizio e addetto alla Torre da cinque anni. In entrambi i casi sono più di una le persone presenti che assistono al fenomeno. Anche la forma dell'oggetto (che nel caso italiano risulta dalle altre numerose testimonianze raccolte tra i cittadini) è sempre ellissoidale.

Si differenzia il colore iniziale blu, che presenta l'oggetto avvistato a Boston, ma le variazioni successive bianca e rossa si evidenziano tutt'e due le volte. Dai controlli eseguiti dagli addetti alle Torri di Bedford e Squantum non pare resulti segnalazione radar. Anche in questo, i due casi si presentano analoghi.

Conclusioni ed ipotesi

Ciò che rende particolarmente interessante il caso di Linate è il fatto che nonostante esso sia stato indiscutibilmente avvistato da centinaia di persone, da punti diversi e da angolazioni differenti, tutte le testimonianze collimano. Anche la mancanza di registrazione da parte del radar dà al fatto una natura assai singolare che lo distacca notevolmente da altri casi recenti come quello di Caselle (vedi G.d.M. n. 35 pag. 10) che fu invece segnalato dagli schermi. Potremmo ipotizzare pertanto che l'oggetto misterioso sia stato di un materiale che impediva la lettura da parte dello strumento o che sia stato circondato da un campo magnetico tale da influenzare il radar. In effetti sarebbe risultata sugli schermi una lieve distorsione del sistema radiovisivo.

L'oggetto che appariva come una stella nell'avvicinarsi, ha assunto una forma ellissoidale più definita nell'allontanarsi. Il colore ha variato dal bianco intenso iniziale, con leggere sfumature verdi, ad un rosso vivo nella fase terminale della sua apparizione. L'intensità della sua luminosità è stata valutata cinque volte superiore a quella di una stella di prima grandezza.

Sappiamo che esiste anche un rapporto ufficiale dell'Aviazione Militare, che però a tutt'oggi non è pervenuto alla SUF.

Sergio Conti

BOOMERANG IN PIEMONTE

Si sta facendo la storia (molto più complessa di quanto potrebbe a prima vista apparire) di un'arma che, fino a poco tempo fa, si riteneva propria soltanto agli aborigeni australiani: il boomerang, quel curioso pezzo di legno piegato ad angolo, che, lanciato, percorre una traiettoria circolare, tornando al tiratore se non ha colpito il bersaglio.

Ce ne parla la rivista « Panorama », precisando: « C'è chi riconduce la nascita del boomerang al periodo mesolitico, assicurando che fin dalla preistoria le popolazioni dell'Africa del Nord usavano bastoni ricurvi per la caccia ».

Ma esiste anche il corrispondente italiano, un graffito scoperto dal fotografo e archeologo torinese Mario Salomone nei pressi di Saint-Didier a quota 650. Tra le altre, si nota una figura cruciforme: il capo è piegato a destra, le braccia sono disposte orizzontalmente e una mano impugna un oggetto simile ad un'arma che stia per essere lanciata.

C'è appunto, chi ha pensato ad un boomerang, ma la scienza tradizionalista rifiuta di prendere in considerazione l'ipotesi, asserendo che un simile aggeggio « non poteva » essere conosciuto in Europa.

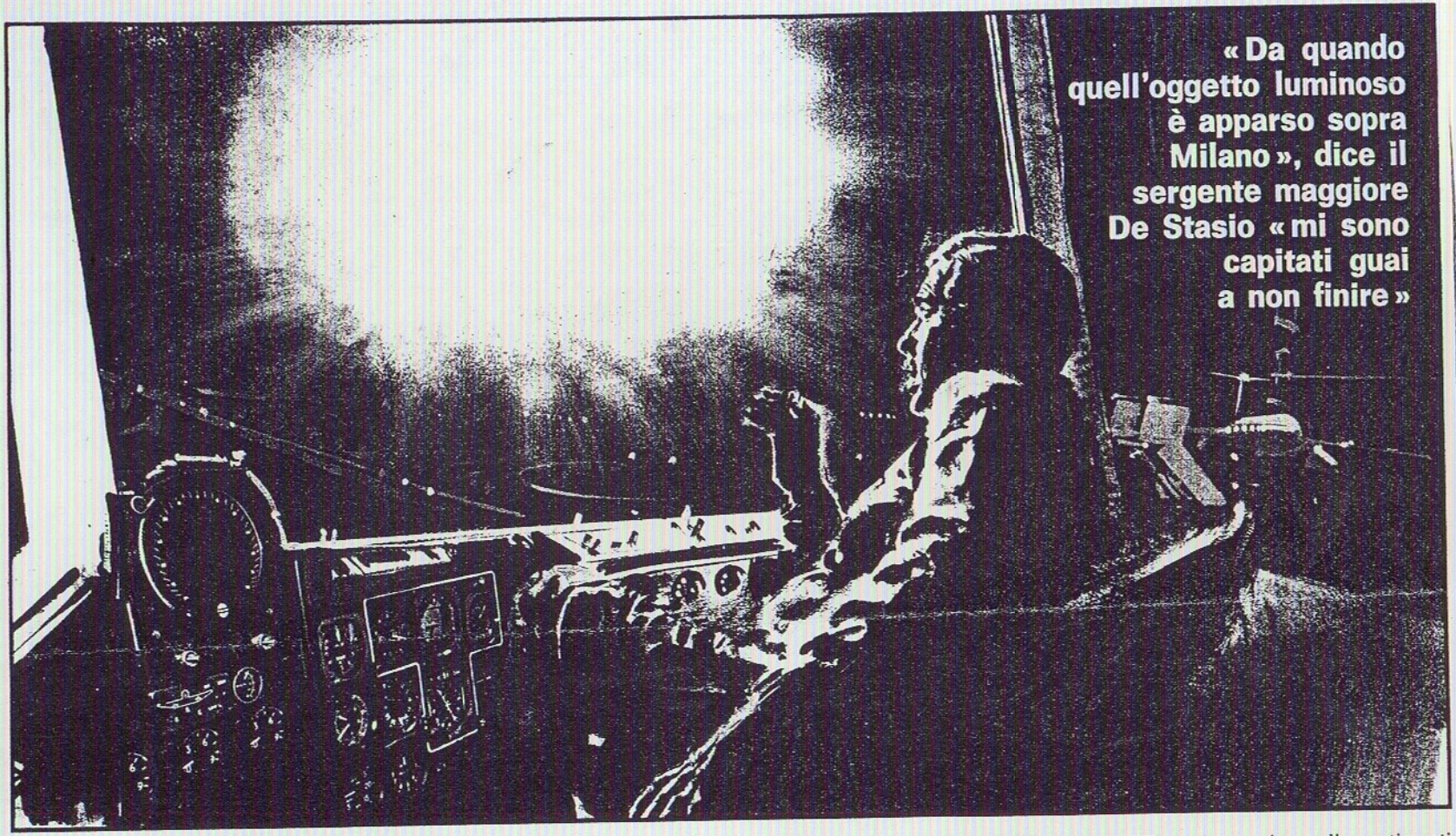
Ma perché? Gli oggetti di legno non sono certo eterni, e se l'uso del boomerang stesso è tuttora diffuso in Australia, tanto è dovuto al livello primitivo di certi aborigeni. Pensiamo alle bolas, gli strumenti ancora oggi usati dagli allevatori argentini per arrestare il bestiame in fuga, formati da palle di ferro appese a strisce di cuoio, che, lanciati, vanno ad avvolgersi attorno alle zampe posteriori degli animali: nessuno si sarebbe sognato di sostenerne la presenza in Mongolia, finché il Professor D. Zamgad ne portò alla luce tre, abbastanza ben conservati, sulle rive del lago Hubsugul.

(ASP-RDT)

18-5-78 EVA EXPRESS

Un militare avvista i "marziani" e perde la pace

L'UFO MI HA ROVINATO



« Da quando quell'oggetto luminoso è apparso sopra Milano », dice il sergente maggiore De Stasio « mi sono capitati guai a non finire »

di LORENZO LO VECCHIO

Milano, maggio

Mai gli extraterrestri avevano osato tanto. Si sono spinti fin sopra la pista di atterraggio di Milano-Linate, uno degli aeroporti più importanti d'Europa, e magari, se non avessero avuto paura di qualche

può nutrire tali sentimenti verso quel coso rotondo, piatto e luminoso che gli si è presentato tanto vicino.

« Ho perso la mia tranquillità », ci dice « e dopo una giornata in cui mi sono sentito al centro dell'attenzione di tutta Milano, sono tanto stravolto che desidero soltanto ficcarmi nel letto. Non ho pace, mi telefonano perfino